

## LA NOVITÀ Cambiano le regole sui contratti e sui tempi per riequilibrare il potere lungo la filiera Art. 62, in vigore le nuove norme sui pagamenti

“L’entrata in vigore delle nuove norme che intervengono per riequilibrare il potere contrattuale lungo la filiera agroalimentare tra distribuzione e produttori e che prevedono il rispetto dei termini di pagamento non devono rappresentare un alibi per la parte acquirente a rivedere al ribasso i compensi che spettano ai produttori. Sarebbe questo un atto gravissimo che denunceremo con tutta la nostra forza”. E’ quanto afferma il presidente della Coldiretti Sergio Marini alla vigilia dell’entrata in vigore, il 24 ottobre, delle nuove regole previste dal decreto legge sulle liberalizzazioni. L’articolo 62 ed il relativo decreto applicativo sulla cessione dei prodotti agricoli e alimentari hanno il merito di qualificare determinati comportamenti come illeciti a prescindere dalla dimostrazione della “posizione dominante” o dello “stato di dipendenza

economica” che si è rivelata nei fatti quasi impossibile. “E’ molto positivo, in particolare – precisa Marini - che le nuove disposizioni considerino pratica commerciale sleale le condizioni contrattuali che determinano “prezzi



palesamente al di sotto del costo di produzione medio” dei prodotti agricoli. Si tratta di un principio – aggiunge il presidente di Coldiretti - che trova sostegno nel recente regolamento comunitario sui rapporti contrattuali nel settore del latte laddove si evidenzia che bisogna risolvere il pro-

blema della trasmissione del prezzo lungo la filiera, in particolare per quanto riguarda i prezzi franco azienda, “il cui livello non evolve generalmente in linea con l’aumento dei costi di produzione”. La Coldiretti esprime un giudizio positivo sul fatto che la normativa richieda l’obbligatorietà della forma scritta dei contratti di cessione e della presenza di elementi essenziali in vista della realizzazione dei principi di trasparenza, correttezza e lealtà commerciale e che fissi dei termini di pagamento legali, trenta o sessanta giorni dal ricevimento della fattura che, a differenza di prima, sono tolti dalla disponibilità contrattuale delle parti. Le nuove norme introdotte dall’art.62 devono essere applicate da subito, ma con intelligenza. Se necessario, potranno essere previste delle norme tecniche in grado di oliare gli ingranaggi del provvedimento.

## Quote latte, l'Italia rimane nei limiti



L’Italia non ha superato la quota europea di produzione di latte a lei conferita per il periodo che va dal primo aprile 2011 al 31 marzo 2012 e non dovrà quindi pagare multe alle casse dell’Unione europea per la campagna passata. Lo ha annunciato la Commissione Ue a Bruxelles, che ha fatto il punto della situazione sul settore. Se il nostro Paese non avrà problemi, non possono dire altrettanto gli altri stati produttori. Hanno superato le loro quote Austria, Irlanda, Olanda, Germania, Cipro e Lussemburgo, nonostante l’aumento dell’1 per cento assegnato proprio nella campagna 2011/2012. Aumentano di conseguenza anche le sanzioni europee, che passano dai 55,6 milioni di euro del 2010/2011 ai 79 milioni della campagna appena conclusa.

## ECONOMIA Masiello (Ont) chiede al ministro di affrontare i divieti comunitari Tabacco, la direttiva Ue va modificata

“Ancora una volta il Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania ha dimostrato disponibilità per realizzare le condizioni per aumentare la competitività del comparto tabacchicolo e sensibilità per affrontare il tema dei divieti comunitari che rischiano di penalizzare pesantemente la coltivazione”. E’ quanto dichiarato da Gennaro Masiello, presidente di Ont Italia e vicepresidente della Coldiretti che ha incontrato il Ministro delle politiche agricole. Nel documento consegnato al Ministro, Masiello ha trattato i temi del mercato, della proposta di direttiva comunitaria sui prodotti da fumo e

l’applicazione dei Psr da parte delle regioni interessate. Per il mercato è stata rimarcata la necessità degli impegni agli acquisti pluriennali di tutte le manifatture secondo un modello contrattuale che preveda un rapporto diretto con la produzione e una semplificazione dell’intera filiera per consentire una maggiore competitività al prodotto e reddito ai produttori. Molto è stato già realizzato, secondo Ont Italia, ma bisogna proseguire per arrivare a organizzazioni di produttori realmente efficienti per ridurre i costi e rispondere alle esigenze delle imprese.

## Notizie in breve

### AMBIENTE

#### I parchi valorizzano l'agricoltura

Coldiretti sottolinea come, in questi anni, sia mancata la percezione del rilevante contributo che l’agricoltura svolge all’interno delle aree protette in quanto le imprese agricole producono secondo un modello di Green Economy e, quindi, all’interno della gestione dei parchi sono soggetti con i quali è possibile costruire una preziosa alleanza.

#### Energia, al via la consultazione

Il Governo ha diffuso il documento di consultazione della Strategia Energetica Nazionale (Sen). L’atto, molto atteso nell’ambito del settore, va a colmare una grave carenza pianificatoria che ha caratterizzato il nostro Paese negli ultimi anni.

### QUALITÀ

#### Senza vitamina B giovani a rischio

La rivista Preventive Medicine ha pubblicato uno studio che mostrerebbe come una dieta povera di vitamine del gruppo B possa provocare disturbi mentali e problemi comportamentali nei bambini e negli adolescenti durante la fase di crescita.

### ENERGIA

#### Nuova direttiva sui biocarburanti

La Commissione Europea ha presentato una nuova proposta di direttiva, volta a modificare la direttiva attuale sulle energie rinnovabili 2009/28/Ce e quella sulla qualità dei carburanti 1998/70/Ce, e limitare a livello mondiale la conversione dei terreni alla produzione di biocarburanti e ad aumentare gli effetti benefici sul clima dei biocarburanti usati nell’Ue. Si prevede di limitare al 5% la quota di biocarburanti derivati da alimenti.

### Sisma, agevolazioni sugli impianti

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili realizzati nei o sui fabbricati e quelli in fase di realizzazione, nelle zone colpite dal sisma di maggio 2012, delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, beneficiano di condizioni agevolate.

### STAMPA ESTERA

#### Apicoltore, battaglia vinta sugli Ogm

A fronte delle polemiche sulla tossicità degli Ogm, la battaglia degli agricoltori europei per la libertà di scegliere di non seminare transgenico ha fatto segnare un’importante successo.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

#### Bene(i) comune(i)

Da più parti e in occasioni più o meno importanti, sia a livello internazionali che nazionali e locali, viene evocato il “bene comune”.



## Alla due giorni di Cernobbio Coldiretti ha avanzato le sue proposte a Governo e società Forum, Marini: "Ecco l'Italia che vogliamo"

Presentato a Monti il documento con i dieci punti per rilanciare la crescita nel Paese

E’ una proposta in dieci punti quella contenuta nel documento “L’Italia che vogliamo” presentato dal presidente della Coldiretti Sergio Marini al Forum Internazionale dell’agricoltura e dell’alimentazione di Cernobbio, dove si sono dati appuntamento opinion leader, segretari di partito, membri dell’esecutivo, compreso il presidente del Consiglio Mario Monti. Dall’esigenza di un governo globale di beni comuni come il cibo contro gli effetti di una globalizzazione senza regole fino all’etica che deve riguardare insieme alla politica anche le forze sociali e tutti i cittadini.

**1. Un governo globale dei beni comuni:** “E’ necessario che i decisori politici ne tengano conto mettendo ai vertici della loro agenda la strategicità del cibo e promuovendo politiche che a livello globale definiscano una regia di regole per i beni comuni come il cibo, l’acqua e il suolo”.  
**2. Più Europa:** “E’ necessario lavorare alacremente alla costruzione degli Stati Uniti di Europa, dotando l’Unione di forti istituzioni politiche elette democraticamente, capaci di orientare sia il cammino di integrazione iniziato, che di ricondurre le spinte disgreganti in atto. Dal punto di vista del sistema agroalimentare ita-

liano dobbiamo essere in grado di portare pienamente “l’Italia in Europa”, facendo sì che la nuova Politica Agricola Comunitaria riconosca il valore strategico del “modello italiano” e le sue straordinarie peculiarità, consentendo che esso diventi patrimonio della comunità contaminando virtuosamente il pensiero comunitario”.



**3. L’Italia, una, sussidiaria e solidale:** “Di fronte alla ripresa - dopo quasi un secolo - di forti squilibri nella distribuzione della ricchezza prodotta e nel contesto di un necessario contrappunto federale il valore della sussidiarietà diventa strumento cardine per gestire la semplificazione burocratica e i principi di solidarietà sono indispensabili per superare le disuguaglianze. Al tempo stesso quando pensiamo a “una” Italia facciamo riferimento alla pletera di livelli amministrativi che ostacolano il dispiegarsi del potenziale dell’imprenditoria nazionale”.

**4. I nostri punti di forza:** “Gli assets su cui il nostro Paese può e deve puntare, sono di natura materiale e immateriale: patrimonio storico ed artistico, paesaggio, biodiversità, ricchissima articolazione territoriale, originalità e creatività, gusto e passione, intuito e buonsenso. Accanto a questi fattori, siamo stati capaci di sviluppare nel

tempo un capitale sociale che rimane fortissimo; resta viva una forte capacità di relazionarci e di fare comunità, di innovare mantenendo in vita saperi antichi. Risorse che appartengono al Dna del Paese e che garantiscono quel valore aggiunto inimitabile e non delocalizzabile al “saper fare” italiano. La nostra agricoltura ha fondato su tali risorse il suo successo. Se essa mette in luce elementi di competitività, distintività, innovazione ed eccellenza, è perché ha saputo innovarsi ancorandosi al paradigma antico e non omologabile del Paese”.  
**5. Il nostro modello di sviluppo: l’Italia che fa l’Italia:** “L’Italia e il suo futuro sono legati invece alla capacità di tornare a fare l’Italia, imboccando intelligentemente la strada di un nuovo modello di sviluppo che trae nutrimento dai punti di forza a cui abbiamo già fatto riferimento.

### ECONOMIA

## “Perché non siamo a Todi 2”

“Riteniamo opportuno come atto di coerenza di non partecipare ai lavori della cosiddetta “Todi 2”. È quello



che ha affermato Sergio Marini presidente della Coldiretti che fa parte delle sette associazioni del “Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica del mondo del lavoro” organizzatore dell’iniziativa. “Percorsi, contenuti e forme - sottolinea Marini - non ci sembrano adeguatamente approfonditi per trarre conclusioni condivise. Non vorremmo che l’ambizioso progetto sul piano culturale e propositivo che il Forum si è dato si trasformi o possa essere strumentalizzato come vetrina verso questa o quella ipotesi di candidatura invece che - continua Marini - una rappresentazione chiara e compiuta dell’Italia che vorremmo. Abbiamo assunto questa decisione nell’interesse di chi rappresentiamo, in coerenza - conclude Marini - con il nostro stile e il nostro fare quotidiano”.

SEGUE A PAG 2

FORUM CERNOBBIO Ai lavori presenti i ministri Passera e Catania, politici e imprese

## “Agricoltura, un settore che sa crescere”

Assieme al premier Mario Monti, la due giorni di Forum organizzato da Coldiretti a Cernobbio ha calamitato la presenza di Ministri, politici, imprenditori e mondo della ricerca. Il ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera, ha sottolineato come l’agricoltura stia dimostrando di saper crescere, grazie alla voglia di innovare, sperimentare, ricercare nuove emozioni. Mario Catania, titolare del dicastero delle Politiche agricole ha sottolineato come servano regole trasparenti per restituire alle imprese agricole il valore dispero lungo le filiere. En-

trambi i ministri hanno dichiarato il proprio apprezzamento per il documento presentato da Sergio Marini. Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, ha invece messo in evidenza l’importanza di rimettere al centro il lavoro e l’impresa. Non sono mancati gli interventi di Rocco Buttiglione, presidente dell’Unione di Centro, Nichi Vendola, presidente di Sel, Maurizio Sacconi, in rappresentanza del Pdl, Giovanni Fava (Lega Nord Padania), Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura al Parlamento Ue, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

FORUM CERNOBBIO Il presidente del Consiglio si è detto colpito dal documento per la crescita

## Monti: "Grazie ad agricoltori Paese unico al mondo"

"Una frase celebre del presidente Usa John Kennedy recita: "Non chiederti che cosa il tuo paese può fare per te, chiediti che cosa tu puoi fare per il tuo paese". Ebbene, leggendo i dieci punti del documento presentato dal presidente Marini su "l'Italia che vogliamo" sono rimasto colpito proprio perché c'è una parte che dice come voi vorreste il Paese e una, molto ricca, su cosa voi state facendo per il Paese che volete". Ha chiuso così il suo intervento al Forum Coldiretti di Cernobbio il presidente del Consiglio Mario Monti. Un intervento apertosi con l'annuncio di voler evitare di parlare di temi generali, come la legge di stabilità e il disegno di legge anticorruzione, per dare priorità esclusivamente ai temi agricoli, che costituiscono - ha detto - "una parte importante non dell'eco-



nomia italiana, ma anche della società e della civiltà italiana". Monti ha sostenuto che l'agricoltura è il presupposto fondamentale della tutela ambientale e paesaggistica e della valorizzazione dei territori. "E' anche un'occasione di occupazione qualificata per molti giovani, per concretizzare le loro ambizioni imprenditoriali. Gli agricoltori sono gli artefici della filiera agroalimen-

tare che rende il nostro Paese unico al mondo". Il presidente del Consiglio ha affermato che i successi del made in Italy sono frutto di "una precisa scelta strategica delle imprese agricole e agroalimentari, orientata alla qualità, all'eccellenza produttiva, alla trasparenza, alla sicurezza alimentare, come testimonia il successo dell'export nei primi sei mesi di un anno difficile come il 2012, nonostante la concorrenza dei prodotti italiani sounding, ma non italian tasting". Altro fronte di impegno costante è stato indicato da Monti nella difesa del made in Italy, troppo spesso oggetto di concorrenza sleale. Il presidente ha ricordato di essere di ritorno dal Consiglio europeo in cui

sono state prese decisioni importanti in ambito di unione bancaria, necessarie per accelerare l'uscita dalla crisi. "E' un fatto importante - ha dichiarato - visto che gran arte delle decisioni che riguardano l'agricoltura avvengono a Bruxelles e il rapporto tra governo europeo e governo italiano è importante per l'economia italiana e doppiamente importante per il settore agroalimentare. Troppe volte - ha ricordato Monti - abbiamo minacciato il diritto di veto, senza esercitarlo quasi mai. Noi lo abbiamo fatto il 28 e 29 giugno e abbiamo ottenuto che le decisioni che riguardano l'Europa non fossero in mano a un solo Paese. Oggi il Governo intende impegnarsi nella trattativa per il bilancio dei prossimi anni affinché resti stabile la dotazione finanziaria per l'agricoltura".

### Marini, ecco "l'Italia che vogliamo"

CONTINUA DA PAG 1

E' nella nostra capacità di trasferire nei nostri prodotti e nei nostri servizi il valore materiale e immateriale della distintività italiana e nel rafforzare il nostro saper "fare rete" che troveremo la forza e l'autorevolezza per riconquistare la giusta capacità competitiva, anche nella dimensione globale".

6. **Le politiche necessarie:** "Per accompagnare la crescita, abbiamo bisogno di "buona politica" e ciò significa in primo luogo il ritorno a funzioni di mediazione intelligente fra ceti e interessi distinti e contrastanti ai fini di perseguire un più ampio interesse di carattere generale, ciò che si definisce "bene comune". "Alla politica, fortemente deficitaria, chiediamo un'operazione coraggiosa di verità, giustizia e legalità, aspetti la cui declinazione è diventata in questi anni via via più opaca". "E per la nostra agricoltura chiediamo un impegno speculare, a servizio di ciò che stiamo perseguendo con il nostro agire quotidiano:

- la verità, per garantire trasparenza ai cittadini consumatori e metterli in condizione di conoscere ciò che va sulle loro tavole (lotta all'italian sounding, norme per l'informazione ai consumatori, applicazione di quelle leggi approvate dal Parlamento ma finite in un binario morto);

- la giustizia, per contrastare le posizioni di rendita e redistribuire il valore aggiunto a vantaggio di chi lo produce (sostegno ai nostri progetti di Campagna Amica e della Filiera Agricola Tutta Italiana tesi ad accorciare e costruire nuove relazioni di filiera);

- la legalità, per impedire i fenomeni che minacciano il valore del marchio "Italia" (continuità di impegno nella lotta alla contraffazione e sofisticata-

zione, condivisione della nostra denuncia sulle Agromafie in stretta collaborazione con magistratura e forze dell'ordine)".

7. **La molla per tornare a crescere:** "L'Italia è un Paese in cui le scelte economiche, politiche e sociali sono fortemente condizionate da dimensioni emozionali. Elementi come "la fiducia" tendono a ripercuotersi in maniera più che proporzionale sui comportamenti degli individui e delle famiglie. In stagioni congiunturali particolarmente difficili, "la fiducia" diventa una sorta di "molla" che se nutrita dal giusto orgoglio nazionale e messa in tensione va a costituire un fattore rigenerativo, se trascurata si traduce in un ulteriore chiave "depressiva".

8. **Far crescere il Pil con il benessere:** "E' tempo di ripensare lo sviluppo in una logica di benessere secondo principi di sostenibilità, etica del lavoro e coesione sociale. Il Pil in tal caso è strumento e non fine ultimo di una crescita sostenibile. Dentro al consumo di cibo c'è la cultura dei territori, la tipicità e la creatività di tutta la gente che l'ha generato. Dentro al cibo c'è la sicurezza alimentare che noi abbiamo garantito. C'è la qualità e la diversificazione assicurata dalla lotta continua che facciamo per difendere la biodiversità. Si tratta di tutta una serie di componenti immateriali che quando ci fanno stare a tavola ci fanno stare bene al di là del Pil".

9. **Il valore della comunità:** "La crisi ci ha fatto riflettere sulla necessità di investire su alcuni valori, che sono anche essi durevoli, continuativi, che non conoscono erosione: la socialità, l'amicizia, la famiglia, lo stare bene assieme, la spiritualità nelle sue varie espressioni culturali e religiose, la solidarietà. Nella "prossimità", che è elemento fondante della comunità, c'è l'essenza, il concetto base del modello di sviluppo verso cui dobbiamo tendere; c'è la

chiave, per potersi integrare nel mare della globalizzazione senza smarirsi, conservando la solidità e la coerenza dei nostri modelli identitari e valoriali. Del resto l'agricoltura multifunzionale e la stessa produzione agroalimentare sono nello stesso tempo generatrici e rappresentazione di questo modello, e la stessa impresa multifunzionale, continua a rimanere al centro di questo fare "comunità".

10. **Etica prima di tutto:** "Una molteplicità di episodi in questi anni e mesi ha messo pesantemente a nudo le debolezze del ceto politico nazionale e locale. Ciò da un lato ha generato una diffusa indignazione all'interno dell'opinione pubblica, dall'altro ha dato vita a forme, movimenti e pulsioni di sapore antipolitico". "Tutto ciò - e si tratta di un problema non trascurabile - rischia di produrre un meccanismo di rimozione individuale: se la colpa è degli "altri", le persone nel loro quotidiano agire finiscono per sciogliersi da quelle responsabilità che pure hanno e dovrebbero esercitare nella sfera pubblica e in quella privata. Se tuttavia in questi anni c'è stato un venir meno dei valori di trasparenza, di verità, di assunzione di responsabilità ciò, in taluni casi, ha investito anche le forze di rappresentanza. A volte, infatti, è accaduto che esse abbiano espresso scarsa progettualità, bassa propensione a rischiare, incapacità di essere punto di riferimento esemplare per i loro associati, che siano rimaste prigioniere di logiche legate a rendite corporative. Ma soprattutto ci è parso che esse non abbiano saputo fuoriuscire dalla logica schiacciante del "presente" e a configurare quella proiezione in chiave futura di cui il Paese ha bisogno. Che ciò sia il riflesso di una più generale miopia e assenza di lungimiranza della classe politica, non è motivo di consolazione".

FORUM CERNOBBIO L'Uht a marchio Fai sarà venduto in supermercati, negozi e Botteghe

## Arriva il primo latte firmato dagli agricoltori

Per smascherare sul mercato gli inganni del finto Made in Italy arriva il primo latte Uht a lunga conservazione proveniente al cento per cento da allevamenti nazionali e Firmato dagli Agricoltori Italiani (Fai). E' stato presentato dal presidente della Coldiretti Sergio Marini nel corso del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti a Villa d'Este di Cernobbio e sarà distribuito presso supermercati, negozi e Botteghe di Campagna Amica. L'iniziativa degli allevatori italiani vuole riportare trasparenza in un settore dove viene "spacciato" come nazionale il latte importato da Paesi comunitari ed extracomunitari perché non è ancora obbligatorio indicare in etichetta la provenienza, nonostante la legge approvata all'unanimità dal Parlamento all'inizio della legislatura. Al



contrario della stragrande maggioranza dell'Uht in circolazione in Italia, infatti, quello della filiera Fai arriverà solo da allevamenti nazionali selezionati e controllati e per la sua lavorazione verrà usata energia

verde da fonti rinnovabili in accordo ai principi dal protocollo di Kyoto. Il contenitore, in materiale riciclabile e con un tappo a doppia sicurezza per garantire l'integrità del prodotto, porterà la scritta "Io sono italiano" e il logo tricolore Fai. Il latte Uht firmato dagli agricoltori italiani si inserisce così nel circuito di qualità e garanzia tipico dei grandi formaggi Dop, che per la loro produzione assorbono circa il 60 per cento delle oltre 10 milioni e mezzo di tonnellate munte ogni anno in Italia. Il vero latte italiano Uht della filiera Fai servirà a garantire alta qualità ai consumatori e giusto guadagno agli allevatori, il cui settore in 20 anni ha perso quasi 60 mila stalle (da centomila a circa 40 mila), mentre i costi di produzione hanno continuato a salire: solo fra il 2011 e il 2012 sono aumentati del quaranta per cento.

ECONOMIA La produzione di quest'anno diminuita a causa di siccità e maltempo

## Cala il raccolto di agrumi, è rischio falsi

Il prossimo raccolto di agrumi è previsto di buona qualità ma in flessione, a causa dell'andamento climatico e delle calamità verificate anche negli scorsi anni. Purtroppo c'è il rischio di rendere ancora più difficile la situazione di mercato, con soggetti di pochi scrupoli che cercheranno di spacciare per Made in Italy agrumi che nulla hanno a che vedere con le produzioni di pregio italiane. Il nostro paese si può fregiare di nume-

rose denominazioni di origine nel settore degli agrumi, riconoscibili per i marchi registrati dall'Unione Europea e presso i punti vendita devono essere esposti cartelli (in presenza di prodotto sfuso), o devono esserci etichette (sul prodotto confezionato), che riportino il luogo di origine (di coltivazione) non solo degli agrumi, ma di tutti i prodotti ortofruttili freschi. Si tratta di un obbligo di legge e chi non lo rispetta è passibile di pe-

santi sanzioni pecuniarie. Questi gli agrumi italiani a denominazione d'origine: Arancia del Gargano Igp, Arancia di Ribera Dop, Arancia Rossa di Sicilia Igp, Clementine del Golfo di Taranto Igp, Clementine di Calabria Igp, Limone Costa d'Amalfi Igp, Limone di Rocca Imperiale Igp, Limone di Siracusa Igp, Limone di Sorrento Igp, Limone Femminello del Gargano Igp, Limone Interdonato di Messina Igp.

## Boom di assunzioni e aumentano i giovani

Con la crisi è boom di assunzioni in agricoltura che è il settore che fa registrare il più elevato aumento nel numero di lavoratori dipendenti con un incremento record del 10,1 per cento, in netta controtendenza con l'andamento generale. E' quanto emerso da una analisi della Coldiretti relativa al secondo trimestre del 2012 divulgata nel corso del Forum di Cernobbio. "In agricoltura il lavoro c'è sia per chi vuole seriamente intraprendere con iniziative innovative, come dimostra l'aumento del 4,2 per cento nel numero di imprese individuali condotte da under 30 nel secondo trimestre dell'anno, sia anche per chi chiede possibilità di occupazione", ha affermato il pre-

sidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che "non si tratta di un fatto marginale, ma di una opportunità, per molti disoccupati, immigrati, donne e giovani, che è in grado di garantire valore economico, ambientale e di sicurezza alimentare all'intera società". Ad aumentare in campagna sono sia il numero di lavoratori dipendenti (+10,1 per cento) che, in misura più contenuta, quelli indipendenti (+2,9 per cento). Il trend positivo dell'agricoltura è particolarmente importante perché è il risultato di una crescita record del 13,7 per cento al nord, ma anche del 3,5 per cento al sud mentre si registra un leggero calo nel centro Italia (-3,2 per cento).

ECONOMIA

## L'export 2012 sale a quota 31 miliardi, è massimo storico

Record storico per il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari italiani che nel 2012 raggiungerà il massimo di sempre, superando quota 31 miliardi di euro. E' quanto emerso da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat. L'agroalimentare conferma dunque il suo ruolo di traino per l'intero Made in Italy all'estero, dove il buon cibo tricolore contribuisce in misura determinante a valorizzare l'immagine del Paese. Dall'analisi di Coldiretti emerge che la grande maggioranza delle esportazioni riguarda i paesi dell'Unione Europea per un valore stimato di 23,4 miliardi (+3 per cento) ma il Made in Italy va forte anche negli Stati Uniti con 2,6 miliardi (+10 per cento) e soprattutto nei mercati emergenti come quelli asiatici con 2,4 miliardi dove si è avuto l'incremento maggiore con un +20 per cento. Tra i principali settori del Made in Italy, il prodotto più esportato è il vino, con 4,5 miliardi (+8 per cento) davanti all'ortofrutta fresca (3,8 miliardi di euro, in lieve flessione del 2 per cento). Aumenta peraltro anche la pasta che rappresenta una voce importante del Made in Italy sulle tavole straniere con 2,1 miliardi (+7 per cento). Sono sostanzialmente stabili le esportazioni di olio (1,2 miliardi).